



**INTERVISTA: ONTOFORMAT**  
**Classical Paradigms and Theoretical Foundations in Contemporary**  
**Research in Formal and Material Ontology**

*Leda Berio*

**PRESENTAZIONE.** OntoForMat è un progetto di ricerca che coinvolge l'Università degli Studi di Milano, l'Università degli Studi di Perugia e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e che si propone di dare un contributo innovativo al panorama della ricerca nell'ambito dell'Ontologia. Il progetto è stato finanziato da Futuro in Ricerca, un programma del *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*, che si prepone di incoraggiare il ricambio generazionale all'interno degli atenei e degli enti pubblici italiani attraverso il finanziamento di progetti portati avanti da giovani ricercatori. L'idea è dunque quella di promuovere la ricerca tra gli studiosi al di sotto dei quarant'anni in modo da permettere un contributo più attivo all'interno del panorama europeo<sup>1</sup>.

OntoForMat si colloca in questa prospettiva coinvolgendo dieci giovani accademici di tre importanti università in un progetto che ha come scopo la rielaborazione di un quadro sinottico coinvolgente le diverse questioni, teorie e posizioni interne all'Ontologia, finalizzato ad un avanzamento teorico all'interno della disciplina. Le tre unità di ricerca coinvolte, afferenti alle tre università, hanno come coordinatori il Professor Paolo Valore, per l'Università degli Studi di Milano, il Professor Francesco Calemi, per l'Università degli Studi di Perugia, e il Professor Lorenzo Fossati per l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Coinvolti nel progetto sono i ricercatori *Ciro De Florio*, *Aldo Frigerio*, *Alessandro Giordani*, *Paolo Gomarasca* e *Antonio Allegra* e le assegniste di ricerca *Giuliana Mancuso* e *Daria Mingardo*.

Il progetto si articola attraverso la creazione di una "geografia delle posizioni" che cataloga le proposte teoriche nel dibattito, mettendole in relazione e confrontandole per elaborare un quadro d'insieme. La ricerca si muove su tre piani fondamentali: quello della meta-ontologia, quello dell'ontologia formale e quello dell'ontologia materiale.

All'interno di questa triplice prospettiva, sono stati individuati sette nodi teorici fondamentali: individui e proprietà, stati di cose, modalità e mondi possibili, eventi e causalità, oggetti matematici, oggetti morali e meta-ontologia.

<sup>1</sup>Per maggiori informazioni <http://futuroinricerca.miur.it/index.html>.

L'analisi verte dunque sui grandi dibattiti che caratterizzano l'Ontologia definendo le posizioni chiave all'interno del confronto filosofico che riguarda i temi trattati (nominalismo e realismo, costruttivismo, atomismo logico etc). Un'importante peculiarità del progetto è, tuttavia, l'approccio con il quale questi temi vengono affrontati. Nel trattare il problema degli individui e delle proprietà, ad esempio, i ricercatori si pongono l'obiettivo di valutare le diverse proposte teoriche dal punto di vista dell'ontologia formale nel suo complesso, assumendo inoltre la prospettiva secondo la quale una proposta in ontologia formale deve essere necessariamente messa in relazione con i domini specifici delle ontologie materiali: di conseguenza, ci si pone l'obiettivo di "testare" le varie soluzioni in contesti oggettuali. Centrali nell'analisi del problema degli stati di cose, invece, sono l'analisi e lo studio dei due approcci che caratterizzano il dibattito: da una parte quello fenomenologico caratteristico del primo Husserl, di Meinong e di Reinach, dall'altro l'atomismo logico sulla scia di Russell e Wittgenstein. La ricerca tenta quindi un superamento della dicotomia per un'interazione delle due diverse prospettive, con lo scopo di ricavarne conclusioni utili alla definizione del dibattito più generale.

Per quanto riguarda la modalità, le posizioni realiste, realiste modali e anti-realiste verranno trattate previa elaborazione di una semantica modale unificata: questo permetterà un confronto tra le diverse visioni spesso impedito dalla diversità dei sistemi linguistici e formali utilizzati dai singoli autori. Seguendo lo stesso principio di semplificazione e creazione di una prospettiva più comprensiva che permetta il confronto delle diverse posizioni, la problematica della causalità vede nel progetto l'impiego di una metodologia unitaria che si richiama ai modelli strutturali di Pearl, Halpern e Hitchcock e che ha come primo stadio la sistematizzazione delle posizioni principali all'interno del dibattito corrente. Uno degli obiettivi è, inoltre, quello di una descrizione omogenea dei diversi modelli causali deterministici. Allo stesso modo, nel trattare l'ontologia degli oggetti matematici, ci si prepone di rintracciare le principali posizioni nel dibattito attuale e i loro presupposti teorici, inquadrando successivamente l'ontologia della matematica in un contesto più ampio.

La trattazione della questione metaetica della considerazione ontologica degli oggetti morali prevede, nel progetto, una valutazione dei vantaggi e degli svantaggi delle principali posizioni, realista e antirealista, e una chiarificazione dei modelli classici a cui è possibile fare riferimento. Inoltre, particolare attenzione viene riservata alla possibilità di un'epistemologia della conoscenza morale.

Infine, i ricercatori hanno l'obiettivo di porre rimedio alla mancanza di una sintesi critica del dibattito meta-ontologico, con particolare attenzione al contrasto tra fondazionalismo e quantificazionismo come termini di riferimento e con uno studio approfondito dell'origine storica e teoretica di queste posizioni.

Il lavoro è dunque improntato sull'individuazione dei fondamenti teorici del dibattito e su una ricostruzione e analisi comparata delle posizioni declinate in tutti e sette i nuclei teorici principali. I risultati attesi comprendono una chiarificazione delle relazioni di consistenza e inconsistenza delle assunzioni teoriche e della loro giustificazione, oltre che l'individuazione di nuove prospettive di ricerca scaturenti

dall'analisi.

RIFAJ ha intervistato per voi il coordinatore nazionale di OntoForMat, Paolo Valore, a proposito delle prerogative e degli intenti di questo imponente progetto che coinvolge ricercatori in Logica, Metaetica, Filosofia della Scienza, Metafisica, Ontologia, Filosofia del Linguaggio, Teologia e Storia della Filosofia. Riportiamo qui il suo intervento e le sue considerazioni.

L'idea del progetto è quella di individuare fondamenti teorici e paradigmi classici all'interno dell'Ontologia, partendo dalla considerazione che mancano sistemi sinottici veri e propri che connettano le diverse possibilità filosofiche con le loro implicazioni in svariati ambiti di indagine e che sistematizzino le relazioni tra le posizioni correnti. Il dibattito è ricco e variegato: la seconda parte del ventesimo secolo ha visto un deciso rinnovarsi nell'interesse della filosofia per le tematiche ontologiche, il che ha portato ad un proliferare di posizioni e ad un'incredibile ricchezza della discussione. L'idea, dunque, non è quella di "completare" il dibattito contemporaneo, o comunque non solo: quello che ci poniamo invece è un obiettivo di interesse teorico. A caratterizzare l'evoluzione del dibattito filosofico è stata, infatti, una certa specializzazione, una tendenza sempre più settoriale che ha portato gli studiosi a considerare problemi molto specifici riguardanti sotto-ambiti circoscritti: questa è, chiaramente, una necessità dettata dalla crescente ampiezza delle nozioni richieste e dall'espansione delle nostre conoscenze negli ambiti relativi al nostro campo di ricerca. Tuttavia questa specializzazione ha in parte portato ad una parcellizzazione del dibattito; se da una parte il concentrarsi su un'area specifica conosciuta approfonditamente è un segno di professionalità, dall'altra è forse importante chiedersi se non occorra uno sguardo di insieme sul lavoro che si sta svolgendo. La domanda che ci siamo posti nel pensare questo progetto è stata proprio "in che misura, alla luce delle nostre competenze e della nostra formazione, possiamo contribuire a questo quadro?" La risposta a questa domanda ha portato al formarsi di un obiettivo che è allo stesso tempo più ambizioso e meno ambizioso di quello di produrre una soluzione migliore specifica per un determinato problema o di portare argomenti a favore di una determinata teoria: l'idea è quella di modificare la prospettiva sul lavoro già svolto. Preponendoci di ricreare un quadro che riconnetta le posizioni correnti e le integri con quelle che sono state più trascurate nell'evolversi della storia del pensiero, l'obiettivo che ci poniamo è quello di portare un concreto contributo teorico: e questo passa anche dal chiedersi, ad esempio, se determinate conclusioni raggiunte in uno specifico ambito di ricerca non siano utili per altri sotto-domini.

Ci sono due problemi che possono essere evidenziati nel dibattito attuale: da una parte, spesso sono rilevabili delle "duplicità metafisiche" in alcune posizioni, in cui sono incluse diverse assunzioni ontologiche la cui compatibilità e relazione non è immediata. Ad esempio, una posizione che concilia gli universali in ontologia della matematica e la teoria dei tropi in ontologia delle entità concrete deve avere delle assunzioni che vanno approfondite. Ci si può chiedere, allora, come sono conciliabili le due posizioni e come è possibile tracciare una relazione tra le conclusioni raggiunte in un determinato ambito e quelle che compaiono in un altro.

In secondo luogo, la ripresa di posizioni filosofiche di altri periodi storici è spesso rapsodica: è necessaria invece una sistematica consapevolezza di quanto dibattiti del passato possano essere utili alla ricerca presente. Un esempio ovvio è quello del dibattito sugli universali che si è svolto nel Medioevo: questa disputa dalla grande ricchezza dovrebbe forse essere considerata, più di quanto sia attualmente fatto, come una fonte teorica e non solamente

storica. Questo è un esempio di come individuare paradigmi classici sia anche considerare forme argomentative: questa, secondo noi, è una richiesta del dibattito contemporaneo stesso. Basti pensare ad un celebre esempio: in mereologia, al momento, vengono recuperate argomentazioni aristoteliche.

Connessa a questo discorso c'è un'altra tematica che abbiamo considerato: l'idea, cioè, che ci siano molte posizioni che non vengono considerate nel dibattito contemporaneo non per ragioni teoriche, ma per semplici contingenze storiche. Il fatto che Ernst Cassirer sia per esempio molto apprezzato nel dibattito internazionale ma che molti autori tedeschi del neocriticismo della Scuola del Baden vengano completamente ignorati è qualcosa che dipende anche da una contingenza storico-linguistica: Cassirer, trasferitosi negli Stati Uniti, scrisse anche in inglese, diversamente da molti altri autori. È evidente che, in vicende di questo tipo, le contingenze della storia e soprattutto l'importanza che la diffusione e l'assunzione di una determinata lingua come lingua del dibattito filosofico sono determinanti. Allo stesso tempo, si rischia che queste dinamiche, anche se comprensibili, vadano a minare la qualità e la ricchezza del dibattito. Una cosa simile si può dire, a mio avviso, della distinzione tra filosofia analitica e filosofia continentale: quando intesa come una distinzione di metodo, intendendo la filosofia analitica come scelta a favore di un uso rigoroso all'argomentazione razionale, ha un determinato valore. Quando porta però, come spesso accade, a tralasciare determinati autori in quanto non appartenenti alla scuola analitica in senso più stretto, rischia di inficiare la completezza del dibattito e di portare ad errori di valutazione, e tale fattore deve essere quindi considerato.

Anche in questo senso, quindi, quello di un'operazione che ha un forte carattere teorico oltre che storico, abbiamo pensato che le nostre conoscenze in qualità di ricercatori italiani potessero offrire un contributo determinante, nell'includere determinate posizioni all'interno di un quadro che, per diversi motivi, le ha tralasciate.

Un altro nodo centrale che si riflette nel progetto è l'idea che si possano rintracciare nel dibattito dei paradigmi che consentano un dialogo tra ricercatori di diversa "vocazione": davvero le conclusioni raggiunte da un logico non possono essere utili per uno studioso di metaetica? Questa idea si riflette nella struttura stessa del nostro progetto, che coinvolge persone con competenze molto diverse che tentano però un lavoro comune. Nonostante il lavoro proceda tramite una divisione interna, per necessità, il proposito è che tutto venga infine riconciliato.

L'idea è che ci sia la possibilità di chiarire, attraverso il nostro lavoro, i nessi tra questi ambiti di ricerca. È anche a questo scopo che abbiamo svolto un lavoro preventivo in cui abbiamo individuato i nodi concettuali fondamentali: individui e proprietà, stati di cose, modalità, eventi e causalità, oggetti matematici, oggetti morali, meta-ontologia. Noi presupponiamo che lo scopo comune sia, una volta individuati questi nodi e chiariti i nessi tra le diverse problematiche, rendere il dibattito contemporaneo più comprensibile e allo stesso tempo più ricco teoricamente, cercando di aggiungere con la nostra analisi anche una componente di originalità che deriva dalla possibilità di relazione tra diverse teorie e considerazioni.

Tra i risultati del progetto figureranno, per questo motivo, volumi dedicati ad una singola problematica (ad esempio, gli stati di cose), scritti da studiosi diversi, come un epistemologo ed uno storico della filosofia. Sempre su questa linea, abbiamo previsto che i seminari siano aperti al pubblico e i risultati condivisi online tramite la nostra piattaforma: perché i risultati di questo lavoro siano il più possibile accessibili e massimamente fruibili per contribuire al dibattito.

Date tutte queste prerogative, infine, la sfida che OntoForMat si pone è quella della possibilità di proporre l'Ontologia come una disciplina con un senso unitario che permetta l'unio-

ne di diverse competenze ed esperienze filosofiche all'interno di un linguaggio comune che, mettendo in relazione le diverse discipline operanti in merito e ponendo in luce le possibili relazioni tra le diverse conclusioni che vengono raggiunte da studiosi di diverse aree, possa portare un contributo propositivo al quadro attuale.

Tutte le informazioni sul progetto possono essere trovate su [www.ontoformat.com](http://www.ontoformat.com).